



NEWSLETTER N. 2

Periscope: intervista ad Antonio Longo, presidente MDC

Il Movimento Difesa del Cittadino (MDC) è l'associazione coordinatrice del progetto europeo Periscope (Pilot European Regional Interventions for Smart Childhood Obesity Prevention in Early Age). MDC ha maturato negli anni un'esperienza importante sia nel settore dei minori che dell'alimentazione con il Dipartimento MDC Junior e il Dipartimento Sicurezza alimentare. Per saperne di più abbiamo intervistato il presidente Antonio Longo.

Come è nata l'idea di PERISCOPE?

Da alcuni anni il Movimento Difesa del Cittadino si occupa dei minori, di sicurezza alimentare e qualità dell'alimentazione. Poiché l'obesità infantile è diventata sempre più un problema a livello nazionale, abbiamo deciso di approfondire questo problema. Quando è uscito il bando della Public Health Executive Agency (PHEA), ci è sembrata l'occasione giusta per presentare un progetto sperimentale, che ha preso forma e sostanza con la preziosa consulenza della dottoressa Margherita Caroli, che avevamo conosciuto in occasione di un convegno da noi organizzato a Napoli sui "Baby consumers". La dottoressa Caroli è una esperta di fama internazionale, consulente dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e quindi la sua collaborazione è stata decisiva.

Quale la vostra esperienza sul tema minori e alimentazione?

Da alcuni anni è attivo il Dipartimento MDC Junior che si occupa della tutela e dello studio delle nuove generazioni. MDC Junior, che ha sede a Milano cura il Rapporto "Baby consumers"; gestisce un centro di documentazione dedicato alla raccolta di atti e documenti relativi alla tutela dei minori; realizza campagne di informazione/iniziative pubbliche dedicate alle scuole e attiva forme di collaborazione che, attraverso la creazione di una Rete-Scuola, "fidelizzano" gli Istituti interessati a collaborare con il Dipartimento; attiva Osservatori permanenti dedicati al monitoraggio dei fenomeni socioculturali considerati più "a rischio" per i minori. Il Dipartimento Sicurezza alimentare è stato invece protagonista del progetto Salute e Gusto, che prevedeva l'apertura di 12 sportelli su tutto il territorio nazionale per informare i cittadini sulla sicurezza alimentare. Il progetto prevedeva anche la collaborazione logistica e scientifica di Legambiente, la creazione di una banca dati e iniziative di comunicazione. Al centro dell'iniziativa il rapporto Truffe a Tavola sulle frodi alimentari in Italia. Nei prossimi mesi presenteremo la quinta edizione dell'indagine.

Secondo una recente indagine condotta dall'Inran gli italiani si muovono poco e lo sport preferiscono guardarlo in tv. Le risulta?

Purtroppo sì e non è solo un dato italiano. Ormai il tempo libero passato davanti alla tv è prevalente nell'organizzazione delle giornate degli adulti e forse ancor più dei ragazzi. Questi ultimi poi oltre alla tv passano molto tempo anche davanti alla consolle dei videogiochi o davanti al pc, magari per chattare. E' un dato preoccupante perché questa sedentarietà favorisce il sovrappeso, le malattie della circolazione e altre patologie legate al fatto di non praticare esercizio fisico e sport. Dobbiamo invertire questa tendenza cominciando proprio dai ragazzi.



La corretta alimentazione è stata al centro del programma “Guadagnare salute” del Ministero della salute italiano. Quale il suo giudizio? Le istituzioni italiane potrebbero fare di più?

Certamente è stata positiva questa campagna. Il ruolo delle istituzioni pubbliche, soprattutto la scuola e le strutture sanitarie, è fondamentale. Notiamo però che quasi sempre, come anche nel caso di questa campagna, si tratta di iniziative che vengono decise in maniera un po' dirigistica da parte dei vertici ministeriali, senza coinvolgere ad esempio le organizzazioni dei cittadini, che potrebbero amplificare di molto il messaggio della campagna stessa. In questo senso quindi ci aspettiamo molto di più dalle istituzioni, a partire dal coinvolgimento dell'associazionismo.

Sport, Parlamento europeo approva la relazione Mavrommatis

Lo sport europeo è “parte inalienabile” dell'identità, della cultura e della cittadinanza europee. Questo il concetto al centro della relazione di Manolis Mavrommatis (PPE/DE, EL) sul ruolo sociale ed economico dello sport nella società civile approvata dal Parlamento Europeo con 518 voti favorevoli e 49 contrari. La relazione arriva in risposta al Libro Bianco sullo sport adottato dalla Commissione europea a luglio 2007 e contribuirà all'attuazione del piano d'azione "Pierre de Coubertin" in vista di una maggiore visibilità dello sport nel processo decisionale europeo.

Il Parlamento punta sulla lotta al doping, alle partite truccate, alle frodi nelle scommesse e allo sfruttamento dei minori. Al centro del documento anche la necessità di una maggiore diffusione dello sport nelle scuole e di uno status più chiaro dello sport nel diritto comunitario. L'invito è diretto ai Paesi membri affinché promuovano, anche finanziariamente, l'attività fisica tra gli alunni di piccola età. Non solo lotta all'obesità infantile. Oltre ad essere uno strumento di inclusione sociale, secondo il Parlamento Ue lo sport insegna ai giovani "i valori della tolleranza e del reciproco rispetto, dell'onestà e delle regole del fair play". Lo sport – si legge in una nota del legislativo Ue - è uno degli strumenti più efficaci per l'integrazione sociale di persone provenienti da ambienti non privilegiati e dei migranti. Invita quindi gli Stati membri ad inserire attività sportive e programmi nelle azioni finanziate dal Fondo sociale europeo allo scopo di conseguire l'integrazione sociale e l'inclusione dei gruppi svantaggiati. Sollecita inoltre la Commissione e gli Stati membri a sostenere azioni e iniziative concrete per promuovere una maggiore integrazione dei soggetti disabili nelle discipline sportive tradizionali.